

Sentenza del Tar del Lazio Vincono gli utenti sulla Sip I giudici annullano gran parte del nuovo regolamento

ROMA. La Sip dovrà collegare senza ritardi gli apparecchi dei nuovi abbonati, riparare subito i guasti segnalati pena il risarcimento dell'utente, ed eventuali errori nella scrittura dei nomi pubblicati sugli elenchi saranno considerati sua responsabilità. Sono solo alcune delle conseguenze della sentenza del Tar del Lazio, pubblicata ieri, sul nuovo regolamento della società dei telefoni. I giudici hanno annullato soprattutto quegli articoli che regolavano i rapporti tra Sip e utenti che erano a svantaggio di questi ultimi.

Il ricorso era stato presentato dopo la pubblicazione, l'8 settembre '88 da parte del ministero delle Poste, del nuovo regolamento di servizio della Sip che sostituisce quello del 1930. Secondo il Codacosa (il coordinamento delle associazioni degli utenti) e il gruppo verde della Camera, molti articoli avrebbero finito per vanificare le garanzie a favore degli abbonati e, con una sentenza emessa nel gennaio scorso (ma pubblicata solo ora) i giudici Tosti, Estensore e Cefini della seconda sezione del Tar, hanno dato loro ragione. I magistrati hanno annullato due articoli in base ai quali si dava la possibilità alla Sip di ritardare fino a 90 giorni l'allaccio del telefono e si prevedeva-

no per la società dei telefoni solo lievi sanzioni se non avvenisse il trasloco entro 30 giorni. La Sip sarà considerata responsabile di errori, omissioni o inesattezze dei nomi degli abbonati sugli elenchi telefonici e gli utenti non dovranno più versare gli anticipi in denaro delle telefonate interurbane da effettuare in futuro. Ma l'aspetto più interessante della sentenza è quello relativo ai guasti telefonici: nel nuovo regolamento era prevista solo una generica responsabilità della Sip e non erano ammessi risarcimenti se non dietro presentazione di una domanda; ora non solo la società telefonica deve subito provvedere alla riparazione, ma viene previsto un "automatico" rimborso che corrisponde al 5 per cento del canone di abbonamento.

La sentenza diventa subito esecutiva, hanno detto gli avvocati Renzi, Lo Mastro, Canevelli e Selmi (che hanno presentato il ricorso), nonostante la possibilità della Sip di ricorrere al Consiglio di Stato. Ora, si torna praticamente al vecchio regolamento - ha detto Nicola De Russis, presidente dell'associazione utenti del servizio telefonico - per cui il ministero dovrà impostare un nuovo e, questa volta, con la partecipazione delle associazioni degli utenti.



Un campo di concentramento polacco

Lobby della solidarietà Nasce un osservatorio sulle scelte di politica estera dei parlamentari

ROMA. L'esempio è quello del «rating group» americano. I gruppi d'interesse che influenzano l'opinione pubblica ed esercitano una continua funzione di controllo sul Congresso e sui singoli deputati. L'idea è quella di creare qualcosa di simile anche in Italia, un vero e proprio «osservatorio politico» permanente che segnali agli elettori le scelte di ogni parlamentare sui temi che riguardano la pace, la cooperazione tra i popoli, la lotta contro gli armamenti. La proposta di dar vita ad una «Lobby della solidarietà internazionale», lanciata nelle settimane scorse da Ettore Masina, deputato della Sinistra indipendente e fondatore del movimento «Radio Resch», ha già trovato consenso tra una scintillante di organizzazioni che, all'occorrenza possono rappresentare un formidabile gruppo di pressione politica forte non per gli interessi economici che rappresenta ma per l'anticonformismo e la consistenza numerica che può fare pesare al momento delle competizioni elettorali. Così, oggi 17 novembre, gruppi e movimenti di ispirazione diversa daranno vita, a Roma, alla se-

conda «Convenzione sulla solidarietà internazionale», durante la quale si cercherà di dare concretezza all'idea della «Lobby». L'iniziativa si concluderà con un corteo-fiaccolata che dalla Farnesina raggiungerà il palazzo della Rai, per chiedere un'informazione completa, pluralista, attenta ai problemi del mondo e della pace. È prevista la partecipazione, tra gli altri, del premio Nobel Desmond Tutu, degli ex ministri del Nicaragua Fernando Cardenal e Miguel D'Escoto, della dirigente femminile dell'Antifada Iman Zakoud. «L'Osservatorio deciderà volta per volta quali saranno le votazioni di particolare rilievo che, sia alla Camera che al Senato, interessano le scelte contro la guerra e a favore della pace, quelle che riguarderanno la riconversione dell'industria degli armamenti e la qualità degli interventi politici per il Terzo mondo - sottolinea Masina - Controllerà le scelte che esprimerà ogni singolo deputato. Alla fine di ogni anno e a conclusione della legislatura, queste verranno rese note attraverso la pubblicazione di un vero e proprio «rapporto agli elettori».

A distanza di 12 anni la «180» resta inapplicata Duro atto d'accusa nel convegno pci a Firenze

Ex ricoverati, pazienti e associazioni dei familiari denunciano la mancanza di un «progetto obiettivo»

Psichiatria anno zero Il governo non stanziava una lira

Ex ricoverati nei manicomii, associazioni dei familiari, medici ed operatori dei servizi psichiatrici e politici fanno il punto sulla legge 180, sulla sua applicazione al convegno promosso dal Pci a Firenze. Un duro atto d'accusa al governo: a 12 anni dalla legge manca ancora il progetto obiettivo che fissa servizi e strutture di assistenza e di cura. E per la psichiatria non c'è una lira né nella Finanziaria né nel bilancio.

DALLA NOSTRA INVIATA
GINZIA ROMANO

FIRENZE. «Mi chiamo Trombetta Angelo, ho 35 anni e sono della nuova cooperativa di Collegno. Da 25 anni sto in manicomio; ho sofferto molto, ma ora ho avuto le mie soddisfazioni: ho il mio lavoro, la mia casa. Ce l'ho con tutti i medici, gli infermieri che mi hanno riempito di bolle e di medicine e con i miei fratelli che non mi hanno voluto. Mi hanno aiutato i miei amici, mi sono aiutati come me, i giovani e gli studenti che non hanno mai avuto paura di me. Ma non vorrei che la sede della cooperativa fosse nell'ospedale. Quell'edificio a noi ci fa paura: lavoravo tutto il giorno per 3 sigarette, mi legavano al letto, mi menavano sui fianchi perché in faccia poi si vedeva e mi levavano lo sterco dal culo ogni otto giorni, quando veniva a trovarmi mia mamma». «Sono dell'associazione Ca' del vento che raggruppa una parte dei 500 ricoverati nel manicomio di Ivrea. Non ci vo-

gliamo più stare, così ora con l'associazione diventiamo autonomi. Se qualcuno vuole fare la stessa cosa noi pensiamo che è meglio». Un fiume di interventi per tutta la giornata nella sala verde del palazzo dei congressi di Firenze che non riesce a contenere tutte le persone; si aprono altre due sale laterali ma molti resteranno in piedi.

Ricoverati ed ex dei manicomii, pazienti dei centri di auto aiuto, delle cooperative di solidarietà e lavoro, rappresentanti delle diverse associazioni dei familiari, dei gruppi di volontariato prendono la parola al convegno del Pci dal tema sintomatico: «Legge 180. Quante storie per l'applicazione di un diritto». Perché a 12 anni dal varo della legge che abolì i manicomii (nelle strutture ancora in piedi sono ricoverate 30 mila persone) ancora il governo non ha presentato il progetto obiettivo che obbliga Regioni

ed Usl a creare le strutture e i servizi necessari per l'assistenza psichiatrica. Annunciato a più riprese, non è mai stato varato dal consiglio dei ministri perché non ci sono i soldi. Neppure una lira per la psichiatria né nella finanziaria né nel bilancio dello stato; e quelli stanziati nell'87 e nell'89 sono stati utilizzati dal governo per coprire il rinnovo delle convenzioni con i medici di famiglia e i pediatri. I risultati di questa scelta sono testimoniati dalle disperate esperienze dei familiari, lasciati soli ad affrontare situazioni difficili e a volte tragiche. Mazzei, del Diapsira, l'associazione dei familiari che raccoglie soprattutto coloro che hanno parenti nei manicomii giudiziari non usa mezzi termini: «Senza assistenza e cura si finisce nel manicomio giudiziario. Mio figlio c'è finito due volte ed ogni volta che vado a trovarlo, al colloquio mi accorgo con sgomen-

to che gli internati sono sempre più giovani, hanno 18, 20 anni». Margherita Rossetti, della coop di familiari Sarp di Roma, sbotta che non si può parlare sempre e solo di strutture, «facendo finta di ignorare che la stragrande maggioranza delle famiglie vogliono tenere in casa i parenti con problemi psichici. Ma per questo serve un'assistenza domiciliare costante, centri diurni, un'attività lavorativa in cooperative».

Dopo tanti anni di lotte e di attese sono stufi di sentir parlare di nuove leggi di modifica e chiedono subito interventi. Le proposte del Pci ottengono un alto indice di gradimento, anche se non mancano contributi positivi per integrare ed inserire altre questioni. Grazia Labate, responsabile sanità del Pci e i parlamentari pci Luigi Benevelli e Grazia Zuffa e l'indipendente di sinistra Alberti si dichiarano disponibili ad un



confronto in parlamento sulle varie proposte di legge, «senza che questo però si trasformi in uno scontro ideologico e nemmeno su un uso politico di parte della legge». La proposta di legge presentata dal Pci e quella recentemente illustrata dal Psi hanno alcuni punti in comune soprattutto per la parte che riguarda l'organizzazione dei servizi e il cosiddetto ricovero coatto per il trattamento sanitario obbligatorio; da discutere e rivedere i parametri per la creazione di posti letto ospedalieri di diagnosi e cura «eccessivi nella proposta psi, che invece non ci convince per quel che riguarda il rapporto tra pubblico e privato che rischia di disincentivare Regioni e Usl a creare strutture e servizi e il ruolo dell'Università». Ma soprattutto, conoscendo le lunghezze dell'iter parlamentare, il Pci chiede che il governo intervenga immediatamente

con un progetto obiettivo. In particolare, per i comunisti è indispensabile che in tutte le Regioni e nelle Usl vengano istituiti servizi per la salute mentale, articolati in dipartimenti; procedere rapidamente con la chiusura degli ultimi manicomii che ormai cadono a pezzi; preparare gli operativi ad affrontare i nuovi disagi e disturbi psichici che colpiscono soprattutto anziani soli ed adolescenti. «Tutte cose che il governo sa benissimo - ha detto Grazia Labate - visto che l'ex ministro della Sanità Donat Cattin aveva preparato e presentato il progetto elaborato dal L.306. Ma poi De Lorenzo lo ha ritirato, abbondantemente modificato ed ora il progetto non riesce a varcare il consiglio dei ministri per mancanza di soldi. È una scelta grave che, a 12 anni dalla legge di riforma, noi non accettiamo».

A Costermano, nonostante le proteste del console tedesco Bonn impone cerimonia celebrativa nel cimitero dove giacciono salme naziste

Mentre permane lo scandalo delle presenze delle salme di tre criminali nazisti della peggior specie nel cimitero militare tedesco di Costermano, il ministero degli Esteri di Bonn, incurante delle proteste italiane e tedesche, ha imposto la cerimonia celebrativa. Il console tedesco non ci andrà. Anche il capo della chiesa luterana tedesca a Milano ha respinto, con sdegno, l'invito a parteciparvi.

IRIO PAOLUCCI

MILANO. Niente è cambiato nel cimitero militare tedesco di Costermano e permane, dunque, lo scandalo della presenza delle tre salme di criminali nazisti. Uno di questi è ritenuto che Christian Wirth, corrottamente passato alla storia come il boia di Treblinka, coreponsabile della morte di almeno due milioni di ebrei, polacchi e comunisti ed entusiasta artefice del progetto di eutanasia, ordinato da Hitler. Gli altri due sono l'SS-Hauptsturmführer Reichleiner e l'SS-Obersturmbannführer Schwane. Tutti e tre contribuirono al buon funzionamento del lager di sterminio di Balzsee, Sobibor, Treblinka e Trieste.

La presenza delle loro salme a Costermano venne scoperta nell'autunno del 1988, con la

questione è stata sollevata, sollecitando pressante una soluzione al problema presso la Rg. I contatti sono in corso, nell'auspicio che il caso sia chiuso al più presto anche alla luce degli echi che ha sollevato al Bundestag. Al Parlamento tedesco i deputati socialdemocratici avevano infatti protestato vigorosamente. Ma al ministero degli Esteri di Bonn, evidentemente, si fanno anche le chiacchiere da mercante. Anche il ministro della Difesa, Valerio Zanone, aveva fatto sapere al sindaco di Verona, che pure aveva protestato, che la «partecipazione di soldati italiani alla cerimonia era stata concessa non essendo ancora noto all'epoca che fra le salme dei caduti dell'esercito tedesco vi fossero anche quelle di criminali nazisti».

Nonostante ciò, il ministero degli Esteri di Bonn, pur riconoscendo la difficoltà del problema, dichiarava al console di non avere ancora trovato una soluzione. Gli chiedeva, tuttavia, se, autorizzato a riferire pubblicamente di tale difficoltà, sarebbe stato disposto a partecipare alla cerimonia. Questo accadeva l'anno scorso, alla vigilia del giorno di novembre destinato alla cerimonia commemorativa. Il console

diede che prima di rispondere avrebbe chiesto il parere di alcuni interlocutori italiani. Poi, quindi, col prefetto di Verona, col sindaco di Costermano, col rabbino capo di Verona e con i dirigenti dell'Aned. Da tutti, nella sostanza, ricevette un parere negativo. Di conseguenza lo stesso governo di Bonn, prendendone atto, decise di annullare la manifestazione ufficiale.

«Quest'anno, però, siamo vicini alle elezioni politiche e si rischia in Germania il prossimo 9 dicembre. Evidentemente il titolare del dicastero degli Esteri, Genscher, non intendeva perdere quote di elettori di destra. Ecco il ho ordinato che questa cerimonia si deve fare. Se il console si rifiuta di andarci, ci vada un altro».

Di tutti questi fatti, il console ha informato giovedì scorso il prefetto di Verona, pregandolo di informare le autorità superiori, nonché il sindaco, il rabbino e i rappresentanti dell'associazione dei deportati in Germania.

Alla cerimonia di domani parteciperà il vice-console obovito col/lo. Ci andrà semplicemente perché gli viene imposto, ma non parlerà né parteciperà al pranzo offerto dal Ser-

vizio per le onoranze ai caduti, un'organizzazione di chiaro stampo di destra.

Il console Steinkühler non solo non andrà ma ha dichiarato che se il ministero degli Esteri di Bonn imporrà ad un proprio rappresentante di deporre una corona con i colori della repubblica federale, nelle condizioni immutate della presenza delle salme dei tre criminali nazisti, ciò acquerirà il significato di una apologia dei crimini nazisti e un'ottreggio ai soldati dell'esercito tedesco, caduti in guerra».

Per questa sua ferma posizione il console tedesco come si ricorderà, era stato minacciato di essere rimosso dal suo incarico. Le proteste di esponenti politici italiani e tedeschi, nonché la denuncia dei giornali dei due paesi, fermarono la mano dei dirigenti di Bonn. Che cosa succederà domani a Costermano lo vedremo coi nostri occhi. Ma sin da ora ci chiediamo come mai continui a permanere la presenza di quella salma dopo le dichiarazioni ufficiali dei ministri degli Esteri e della Difesa italiani. Che Costermano, sponda veronese del lago di Garda, sia stata annessa nel frattempo alla Germania federale?

Ambiente Alla firma accordo Italia-Urss

Sanità Decreto per siringhe monouso

ROMA. Sarà firmato domani a Roma, da Gorbaciov e da Andreotti, il primo accordo di collaborazione di politica ambientale tra l'Italia e l'Urss. L'intesa fra i due paesi è il risultato di una serie di incontri che il ministro dell'Ambiente, Ruffolo ha avuto con il suo collega Vorontzov a partire dall'agosto 1989. Per l'attuazione pratica dell'accordo si costituirà una commissione mista che si riunirà almeno una volta ogni due anni, a turno, in Italia e in Urss. L'accordo prevede lo sviluppo della collaborazione nelle ricerche congiunte già avviate fra scienziati italiani e sovietici presso la stazione geologica di Napoli; la raccolta, l'analisi e l'elaborazione di dati sullo stato dell'ambiente con l'impiego di tecnologie ambientali «pulite» e la formazione di una «banca dati»; la riduzione, l'eliminazione e il riciclaggio di rifiuti; la prevenzione e la difesa dell'inquinamento delle acque marine e interne, metodi di depurazione, con particolare riguardo ai bacini fluviali e a specifici aree marine, quali la laguna di Venezia e il golfo di Finlandia.

MILANO. La prossima settimana firmerà il decreto che concede integrazioni alle aziende che si impegnano a produrre siringhe monouso: questo l'annuncio del ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, in una conferenza stampa tenuta in occasione della sua venuta a Milano per inaugurare alcuni nuovi servizi del Policlinico e partecipare ad un convegno del Pli sull'Aids. La somma stanziata per questi contributi è di 10 miliardi. Saranno scelte con una gara d'appalto aziende fra quelle concorrenti in base alle capacità produttive e distributive. Il ministro ha detto che le siringhe monouso dovranno essere vendute allo stesso prezzo di quelle multiuso.

La decisione del ministro della Sanità accoglie una richiesta avanzata da tempo e da parecchie parti. La Lila (Legge italiana per la lotta all'Aids) aveva proposto che questo tipo di siringa venisse distribuito gratuitamente. Con le siringhe monouso e autobloccanti si affronta il grave problema della diffusione dell'Aids fra i tossicodipendenti che rappresentano ancora, con circa il 70 per cento, la grande maggioranza dei malati di Aids.

FESTA NAZIONALE DE L'UNITA' SULLA NEVE

Bormio-Valtellina 10-20 gennaio 91

IL PROGRAMMA
L'Alta Valtellina, ai primi posti fra le stazioni di sport invernali dell'arco alpino, vi garantisce un'offerta turistica completa grazie alle sue moderne infrastrutture, alla ricchezza del suo patrimonio ambientale, alla qualità delle sue rinomate e antiche acque termali.

Le piste di Bormio, LMgno, Oga, Santa Caterina, Madesimo e Teglio, si offrono agli appassionati di sci nordico e alpino con possibilità di scelte molto vaste e articolate. Dieci giorni di sport, cultura e spettacolo con possibilità di soggiorni:

- per 3 giorni dal 10 al 13 gennaio
- per 7 giorni dal 13 al 20 gennaio
- per 10 giorni dal 10 al 20 gennaio

Prezzi convenzionati con alberghi e residenze: visite guidate ai centri storici; escursioni nel Parco Nazionale dello Stenio anche a cavallo; gite a LMgno e a St. Moritz (è indispensabile un documento valido per l'espatrio); tariffe agevolatissime per gli impianti di risalita; per le Scuole di sci e per l'uso del complesso termale. Accanto alla pulizia delle piste del territorio, ogni ospite della Festa, verranno offerti anche altre opportunità: spettacoli, dibattiti, iniziative culturali e sportive, giochi e animazione, rientreranno nelle proposte di ogni giorno.

LE TERME
Bormio gode di un clima particolarmente favorevole, per l'eccezionale secchezza dell'aria e la sua trasparenza. La natura inoltre presenta un'«oasi protetta di grande importanza: il Parco Nazionale dello Stenio».

Qui, nei pressi della sorgente del fiume Adda, si vedono sgorgare dalle rocce le nove sorgenti di acqua «calda» che hanno dato il via all'attività turistica del bormiese.

Il turismo infatti, comincia a nascere già nell'ottocento, con l'utilizzo delle acque calde e la costruzione dei primi alberghi. In questa stupenda cornice e con le attrezzature che Bormio mette a disposizione degli ospiti, è possibile «passare le vacanze» (così si diceva dell'andare alle cure termali nei tempi addietro) in modo molto piacevole.

Lo stabilimento delle Terme bormiesi propone cicli curativi con inalazioni, aerosol, bagni, idromassaggi, bagni ozonizzati, cura idropinica, estetica, irradiazione e massaggi.

L'impegnativa per accedere alle cure viene rilasciata dalla propria Usl di appartenenza e la spesa è carica sarà limitata al pagamento del fidej.

Piscina Termale - Abbonamento lire 20.000 - ingresso anche serale

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI
Comitato organizzatore c/o Terme bormiesi - Bormio Telefono (0342) 905234
Federazione Pci di Sondrio Via Parola 38, telefono. (0342) 811093
Unità Vacanze Milano viale F. Testi 75, telefono (02) 6440361-6423587
Roma, via dei Taurini 19, telefono (06) 40490345
Bologna, via Barberia 4, telefono (051) 239094
e presso tutte le Federazioni provinciali del Pci.

OFFERTA TURISTICA
SKI-PASS:
3 giorni L. 45.000; 7 giorni L. 85.000; 10 giorni L. 110.000
SCUOLA DI SCI:
6 giorni di corso collettivo: due ore, dalle 9 alle 11 L. 55.000 due ore, dalle 11 alle 13 L. 65.000
Corsi di sci giorni rispettivamente L. 35.000 e L. 45.000.
Ingresso piscina e palazzo del ghiaccio; noleggio sci e scarponi, a prezzi convenzionati.
BUONO PASTO: per gli ospiti domenicari e per chi usufruisce delle mezze pensioni o dei ristoranti in quota sono previsti «buoni pasto» scontati.
TRASPORTI: un servizio di trasporto urbano gratuito collega gli alberghi con le piste di sci e con le strutture della festa

		PREZZI CONVENZIONATI		
		3 giorni 10-13/1	7 giorni 13-20/1	10 giorni 15-20/1
Gr A	mezza pensione	123.000	238.000	330.000
	pensione completa	159.000	308.000	430.000
Gr B	mezza pensione	135.000	266.000	365.000
	pensione completa	171.000	336.000	465.000
Gr C	mezza pensione	170.000	330.000	470.000
	pensione completa	202.000	404.000	574.000
Gr D	mezza pensione	202.000	394.000	546.000
	pensione completa	235.000	467.000	651.000
Gr E	mezza pensione	242.000	472.000	650.000
	pensione completa	280.000	545.000	755.000
Gr F	mezza pensione	270.000	525.000	750.000
	pensione completa	315.000	630.000	900.000

Sconto del 10% per il terzo e quarto letto.
Sconto del 20% per i bambini sotto i 6 anni.
Supplemento del 15% per camera singola sul prezzo della pensione completa.

		7 giorni		10 giorni	
		4 letti	6 letti	4 letti	6 letti
R 1		315.000	415.000	430.000	570.000
R 2		350.000	460.000	480.000	637.000
R 3		380.000	500.000	520.000	690.000
R 4		425.000	563.000	580.000	770.000

Le tariffe dei residences sono comprensive delle spese di pulizia, riscaldamento, biancheria, ecc.
Posto macchina L. 4.000
Sono inoltre disponibili appartamenti presso privati.